

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00023706
ESC - Ente schedatore	S67
ECP - Ente competente	S67

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	bacino
OGTV - Identificazione	frammento
QNT - QUANTITA'	
QNTN - Numero	3

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	VC
PVCC - Comune	Vercelli

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
LDCN - Denominazione	Casa Alciati
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	via Verdi, 30
LDCM - Denominazione raccolta	Museo Camillo Leone
LDCS - Specifiche	Magazzino.

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
------------------------------	----------------------

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVR - Regione	Piemonte
PRVP - Provincia	VC
PRVC - Comune	Vercelli

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRCT - Tipologia	palazzo
PRCS - Specifiche	Stabile nell'angolo N-E di Piazza Cavour, cantina

PRD - DATA

PRDU - Data uscita	1980
--------------------	------

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**DTZG - Secolo** secc. XV/ XVI**DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA****DTSI - Da** 1400**DTSF - A** 1599**DTM - Motivazione cronologia** analisi stilistica**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****ATB - AMBITO CULTURALE****ATBD - Denominazione** bottega padana**ATBM - Motivazione dell'attribuzione** analisi stilistica**MT - DATI TECNICI****MTC - Materia e tecnica** ceramica/ invetriatura/ graffito/ ingobbio/ pittura**MIS - MISURE****MISV - Varie** diametro 48/ spessore minimo 0.8/ spessore massimo 1**MISV - Varie** diametro 40.8/ spessore minimo 0.8/ spessore massimo 1**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE****STCC - Stato di conservazione** discreto**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE****DESO - Indicazioni sull'oggetto**

Frammenti pertinenti a due grossi bacini tronco-conici a fondo piano, dotati di stretta tesa, con orlo arrotondato ed ingrossato e di due prese ad orecchio decorate, nella parte superiore, da una corona di impressioni digitali. Gli impasti sono arancio vivo, compatti e resistenti, a frattura netta, con rari inclusi quarzosi e tracce di mica. Nel primo caso la vertina è densa e lucente, distribuita solo all'interno, di colore giallo pallido su ungobbio bianco. La decorazione comprende sulla tesa un motivo geometrico a triangoli, mentre nel cavetto essa non è leggibile, ma presenta linee sinuose riproducenti forse elementi vegetali. L'oggetto, rotto in antico, era stato rabberciato, come dimostra un filo di rame ancora inserito in un foro lungo il margine sinistro; analogamente, un secondo frammento pertinente al medesimo bacino, visibile in fotografia. Il secondo recipiente è un bacino e presenta una vetrina estremamente opaca e caduta in più punti, di colore giallino. La decorazione presenta sia nel cavetto che nella tesa sommarie linee riproducenti elementi vegetali stilizzati. In entrambi i casi, la biocramia è giallo ferraccio e verde ramina; nel primo predomina il verde, estremamente brillante, mentre nel secondo i colori, assai diluiti, sono distribuiti a chiazze.

DESI - Codifica Iconclass NR (recupero pregresso)**DESS - Indicazioni sul soggetto** NR (recupero pregresso)

Stabile angolo N-E di piazza Cavour, cantina, unità 34, fase VI; unità 33, fase VI. I frammenti sono stati rinvenuti nel corso dello scavo condotta dall'Istituto di Archeologia dell'Università di Torino e diretto dalla Dott.ssa Negro Ponzi Mancini, sul sito della cantina dello stabile al n. 10 di Piazza Cavour di Vercelli. La giacitura, in uno strato di

NSC - Notizie storico-critiche

riempimento assai tardo, contenente materiali compresi fra la fine del XV e il XIX secolo, malgrado una netta preponderanza di reperti cinquecenteschi, non autorizza un'attribuzione cronologica precisa. Estremamente ampio il discorso relativo alla ceramica graffita a ramina e ferraccia, essendo note le produzioni emiliano-romagnole (V. FERRARI, La graffita ferrarese, Ferrara 1960) e veneta (G. B. SIVIERO, catalogo dellamostra della ceramica graffita veneta, del XIV - XV - XVI secolo, Rovigo 1965). Per quanto riguarda il Piemonte, la data dell'introduzione della tecnica è tuttora assai problematica e dubitiamo che, allo stato attuale degli studi, si possa risalire oltre il XV secolo. I frammenti vercellesi trovano il confronto più immediato nei materiali della torre Civica di Pavia (S. NEPOTI, Le ceramiche post-medievali rinvenute negli scavi della Torre Civica di Pavia, in "Archeologia medievale", Firenze 1978, pp. 90-92), la cui datazione su basi stratigrafiche è compresa fra la fine del XV e il XVII secolo. I nostri reperti trovano inoltre confronti in frammenti della discarica di ceramiche tardo e post-medievali rinvenute a Trino Vercellese (G. DONATO, L. VASCHETTA, Le ceramiche, in Inventario trinese. Fonti e documenti figurativi, catalogo della mostra, Trino 1980, pp. 81-85), anche se tra i reperti ivi rinvenuti non si trova la forma del grande bacino tronco-conico che appare invece così ben attestato a Vercelli nella cversione decorata a stecca. Si tratta di grandi recipienti da mensa, in quanto in nessun caso essi recano tracce di fumigazione sulle pareti esterne; forse si trattava di zuppiere. E' interessante notare la varietà di decorazioni che testimoniano della ricercatezza di oggetti che dovevano essere di uso assai comune, come pure il fatto che si tentasse di rabberciare gli oggetti frantumati ed è anzi probabile che ciò fosse opera dello stesso vasaio, in quanto il lavoro "di restauro" appare eseguito con grande perizia (Torino, Istituto di Archeologia, L. VASCHETTI, Problemi di stratigrafia urbana: un saggio nel centro storico di Vercelli, pp. 191-205).

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

proprietà mista pubblica/privata

CDGS - Indicazione specifica

Fondazione Istituto di Belle Arti e Museo Leone

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS TO 34523

FTAT - Note

veduta d'insieme

FNT - FONTI E DOCUMENTI**FNTP - Tipo**

volume dattiloscritto

FNTA - Autore

Vaschetti L.

FNTT - Denominazione

Problemi di stratigrafia urbana: un saggio nel centro storico di Vercelli

FNTD - Data

1980/11/12

FNTF - Foglio/Carta

pp. 191-205

FNTN - Nome archivio

Torino, Istituto di Archeologia

FNTS - Posizione

NR (recupero pregresso)

FNTI - Codice identificativo	NR (recupero pregresso)
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Ferrari V.
BIBD - Anno di edizione	1960
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Siviero G. B.
BIBD - Anno di edizione	1965
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Nepoti S.
BIBD - Anno di edizione	1978
BIBN - V., pp., nn.	pp. 90-92
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Donato G./ Vaschetti L.
BIBD - Anno di edizione	1980
BIBN - V., pp., nn.	pp. 81-85
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1980
CMPN - Nome	Vaschetti L.
FUR - Funzionario responsabile	Astrua P.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2007
RVMN - Nome	ARTPAST/ Bovenzi G. L.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2007
AGGN - Nome	ARTPAST/ Bovenzi G. L.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)